

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00769219
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	3
RVER - Codice oggetto radice	0900769219

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	piano primo, sala 16

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00769219_03
---------------	----------------------

INVD - Data	2014
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
-------------------------	--------

PRCQ - Qualificazione	cattedrale
------------------------------	------------

PRCD - Denominazione	Cattedrale Metropolitana Primaziale di Santa Maria Assunta
-----------------------------	--

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. XIII metà
-----------------------------	----------------

PRDU - Data uscita	1893
---------------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	convento
-------------------------	----------

PRCQ - Qualificazione	francescano
------------------------------	-------------

PRCD - Denominazione	Convento di San Francesco
-----------------------------	---------------------------

PRCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
--	--------------

PRCS - Specifiche	sala 1
--------------------------	--------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1893
-----------------------------	------

PRDU - Data uscita	1949
---------------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
-------------------------	--------

PRCD - Denominazione	Chiesa di San Matteo
-----------------------------	----------------------

PRCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di San Matteo
--	-------------------------------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1949
-----------------------------	------

PRDU - Data uscita	1986
---------------------------	------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
----------------------	--

OGTD - Definizione	miniatura
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	seconda dall'alto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	benedizione del fuoco e accensione del cero
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1240
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1260
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito pisano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	24.5
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lacune
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1985 ca.
RSTN - Nome operatore	Boni S.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena è divisa in più parti: al centro un frate accende il fuoco, sulla destra l'arcivescovo benedice le braci contenute in un bacile sorretto da un diacono, sulla sinistra un diacono accende il cero pasquale

mentre un gruppo di donne osserva la scena.

DESI - Codifica Iconclass

11 P 31

DESS - Indicazioni sul soggetto

Figure maschili. Figure femminili. Ecclesiastici. Architetture: chiesa. Oggetti: bacile; cero pasquale; arundine.

NSC - Notizie storico-critiche

canto della Resurrezione e nel contempo acceso il cero pasquale. Le raffigurazioni che illustravano il testo erano dipinte in senso contrario rispetto al cantore, che doveva leggere e intonare i canti in modo che potevano essere ben visibili dai fedeli. Generalmente queste proponevano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento e i momenti più importanti legati strettamente alla liturgia di Pasqua. Il rotolo qui esaminato dovrebbe essere stato e seguito in ambito pisano intorno alla metà del XIII secolo in quel momento di rinnovo della suppellettile ecclesiastica che interessò il Battistero alla metà del secolo a partire dal fonte battesimale di Guido di Como fino al pulpito di Nicola Pisano. Sicuramente i miniatori locali furono influenzati dalla tradizione della produzione meridionale che era presente nel territorio pisano e lucchese con l'Ordine monastico degli Eremiti Pulsanesi provenienti da Santa Maria di Pulsano, diocesi di Manfredonia, e che si erano trasferiti in Toscana a partire dalla seconda metà del secolo precedente. Gli studiosi si sono dibattuti a lungo sull'origine meridionale del rotolo o di una sua elaborazione in ambito pisano da parte di un artista in contatto con l'opera del Maestro di San Martino o all'attribuzione, almeno parziale, al Maestro stesso. Il Bertaux (1904) lo ritiene di un miniatore toscano attivo agli inizi del '300; la Avery (1936) propende invece per l'Italia meridionale; il Muzzioli nel catalogo della Mostra della Miniatura del 1953 lo assegna genericamente all'Italia centrale e al XIII secolo; il Carli (1957, 1974) lo attribuisce a scuola pisana distinguendo due diverse mani nella esecuzione delle miniature attribuendone cinque al Maestro di San Martino; Il Degehnart e la Schmitt (1968) lo riconfermano ad un maestro pisano vicino al Maestro di San Martino datandolo all'ultimo decennio del secolo; la Dalli Regoli (1972, 1986) lo riconduce ad un miniatore diverso dal Maestro di San Martino che ripete a tratti le tipologie caratteristiche degli Exultet meridionali; la Calderoni Masetti (1984, 1994) infine, lo ascrive ad ambito pisano ed eseguito intorno al 1240-1260 per la committenza di arcivescovi di grande rilievo quali Federico Visconti (1254-1277) o il suo predecessore Vitale (1218-1253). La studiosa, pur riscontrando legami con l'arte meridionale, individua nelle "slanciate figure avvolte in ampi mantelli dal pannello fitto e pluridirezionale, per le masse cromatiche incise da strigliature luminose, per i bianchi volti appena caratterizzati nei lineamenti da sottili linee di inchiostro e da lievi ombreggiature all'acquerello" (1984, p. 216) anche un'influenza europea derivante sia dall'arte dei maestri vetrai francesi e tedeschi attivi ad Assisi nelle vetrate della Basilica Superiore, sia dall'arte orafa dei maestri limosini le cui opere sono documentate nel territorio pisano fino dall'ultimo venticinquennio del XIII secolo. Lo stesso motivo a racemi e volute che incornicia a tutto il rotolo deriva chiaramente dalla tradizione orafa. La studiosa riconosce comunque la presenza di due mani nella stesura del ciclo figurativo, ciclo che veniva illustrato prima della parte grafica e vede nello scriba l'autore del fregio che delimita il testo su tutti i lati. Il programma iconografico dell'Exultet è particolarmente selettivo e privilegia le immagini cristologiche e quelle relative alle funzioni del Sabato Santo, non concedendo spazio a temi naturalistici presenti invece in quasi tutti i rotoli conosciuti. Il rotolo è composto da otto parti incollate fra loro. La prima sezione fu sostituita, probabilmente nell'ultimo ventennio del XIX secolo, con una copia su

pergamena moderna. L'originale fu però fortunatamente conservato e ricolato al suo posto durante il restauro della fine degli anni Ottanta.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	71246

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Avery M.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBN - V., pp., nn.	p. 26

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Muzzioli G.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	p. 62

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calderoni Masetti A.R.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	p. 213

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calderoni Masetti A.R.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 465
BIBI - V., tavv., figg.	fig.

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Mostra storica nazionale della Miniatura
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1953

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Innocenti A.

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data**

2022

CMPN - Nome compilatore

Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

**FUR - Funzionario
responsabile**

Russo S.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data**

2014

AGGN - Nome revisore

Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

M. Avery, The Exultet Rolls of South Italy, Londra, The Hague, 1936, p. 26 ; G. Muzzioli, Catalogo della Mostra storica nazionale della Miniatura, Firenze, Sansoni, 1953, p. 62; A.R. Calderoni Masetti, L'Exultet duecentesco del Museo nazionale di Pisa in Studi di storia dell'arte in memoria di Mario Rotili, Napoli, 1984, pp. 213; A. R. Calderoni Masetti, Exultet t 2 in Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale a cura di G. Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, p. 465, fig.